

Le opportunità dei mercati finanziari sono il risultato della volatilità al netto delle emozioni

IL PICCO DI BORSA NON FA PAURA

Le regole d'oro per l'investitore di lungo periodo

DI STEFANO REALI*

Negli ultimi giorni i mercati finanziari globali hanno raggiunto nuovi massimi storici, sostenuti da dati macroeconomici (soprattutto) statunitensi che continuano a sorprendere positivamente, uniti ad aspettative di ottime crescite di utili aziendali e con un clima di ottimismo sempre più diffuso tra gli investitori, tant'è che si torna a parlare di Fomo (Fear of missing out). In un contesto come questo può essere facile lasciarsi trasportare dall'euforia e abbassare la guardia, ma la storia ci insegna che proprio nei momenti di massimo entusiasmo emerge la necessità di un approccio cauto e razionale. L'educazione finanziaria riveste un ruolo cruciale in fasi di mercato come questa, poiché aiuta gli investitori a gestire l'emotività e a evitare scelte impulsive che potrebbero rivelarsi dannose nel lungo termine. Quando tutto sembra perfetto e il rischio appare minimo, aumenta la probabilità di sovrastimare la propria tolleranza al rischio e di sottovalutare i potenziali segnali di inversione. Uno degli elementi che spesso sfugge all'investitore è il principio per cui la gestione del rischio, spesso ancor prima della ricerca della performance, è uno dei fattori che maggiormente contribuiscono al successo negli investimenti. Un aspetto tra i più

controintuitivi è infatti l'idea di rischio contro la percezione di rischio. La natura degli investimenti è tale per cui, più rischio un investitore percepisce in un determinato momento di mercato, più in realtà questo è basso. Negli investimenti è fondamentale saper riconoscere che, nei periodi in cui ti senti più preoccupato e quasi frustrato a causa dei prezzi che scendono, in realtà i rischi sono già stati eliminati dal mercato e quindi meno pericolosi per investire. Quando, invece, gli investitori sono entusiasti e positivi, credendo in una crescita perpetua, il rischio prende posto all'interno del sistema. Questo principio di intendere il rischio come la perdita definitiva del capitale, piuttosto che come la volatilità dei prezzi, ci porta al concetto di margine di sicurezza, per cui si intende investire solo quando si valuta che ci sia un cu-

scinetto che possa proteggere da eventuali imprevisti o variazioni negative. Il margine di sicurezza significa comprare un'azienda che vale 100 e pagarla 70, ma per farlo bisogna essere pronti a investire quando la negatività ha fatto correggere i prezzi, consapevoli che nel breve termine l'irrazionalità del mercato potrebbe continuare a far scendere

ulteriormente il prezzo. Come ci piace dire, le opportunità sono il risultato della volatilità meno le emozioni; eliminarle e saper sfruttare a proprio vantaggio le correzioni crea opportunità. Resistere alla natura umana di agire emotivamente alle notizie di breve termine è forse il più grande segreto per un investimento di successo. In relazione a questo concetto, non dobbiamo mai ignorare la potenza dell'interesse composto, che gioca un ruolo determinante nel lungo periodo. Uscire dal mercato o

vendere un settore o un titolo di qualità solo perché ci sono notizie negative di breve periodo – ad esempio, un errore in un reporting – non permette all'interesse composto di lavorare, ed è questo il più grande errore degli investitori. Ricordiamoci che Warren Buffett ha generato più del 90% della sua ricchezza dopo i 65 anni, proprio grazie alla potenza dell'interesse composto, che non a caso viene definito l'ottava meraviglia del mondo. Ma per ottenere questo risultato dobbiamo conoscere molto bene quello in cui siamo investiti, perché i sell-off di mercato sono inevitabili. La storia dei mercati ci insegna che c'è una correzione del 10% ogni anno, una del 20% ogni 3 anni e una del 5% tre volte all'anno. Tutto questo non è nulla di nuovo, e conoscere i mercati ci deve aiutare a restare coerenti con la nostra

strategia, sfruttando anzi la natura e le correzioni stesse. Le correzioni fanno male, ma sono inevitabili. Molti investitori intuitivamente interpretano la volatilità come qualcosa di negativo: se il portafoglio scende del 20-30%, lo vedono come un'indicazione di un errore, ma molto spesso non è così: stanno solo pagando il prezzo per avere successo nel lungo periodo. Questo cambiamento di prospettiva mentale è fondamentale. L'errore di molti investitori è voler evitare di pagare questo prezzo della volatilità; vogliono il ritorno senza la volatilità, ma questo non è possibile. La volatilità va vista come una sorta di opzione per aumentare i ritorni nel lungo periodo e, come qualsiasi opzione, comporta il pagamento di un prezzo, in cambio però di grandi ricompense.

*vice director Pharus
Asset Management



Indici	Chiusura 11-nov-24	Perf.% 08-nov-24	Perf.% 23-feb-22	Perf.% 2024
Dow Jones - New York*	44.289,1	0,68	33,68	17,51
Nasdaq Comp. - Usa*	21.027,8	-0,42	55,65	24,97
FTSE MIB	34.343,8	1,56	32,32	13,15
Fse 100 - Londra	8.125,2	0,65	8,36	5,07
Iax Francfortelxetra	19.448,6	1,21	32,92	16,10
Cac 40 - Parigi	7.426,9	1,20	9,53	-1,54
Swiss Mkt - Zurigo	11.902,8	0,89	-0,33	6,87
Shanghai Shenzhen CSI 300	4.131,1	0,66	-10,64	20,40
Nikkei - Tokyo	39.533,3	0,08	49,47	18,14

* Dati aggiornati h. 19:00 Withub

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

